

Parole

La parola **Quaresima** evoca non sempre ricordi piacevoli, eppure è un periodo molto importante. L'attenzione è provocata apparentemente "solo" da immagini, impegni, impregnati di fatica, di conversione, di digiuno.

Perché il fatto che al termine ci sia la **Pasqua** ed il cosiddetto Tempo Pasquale - altrettanto lungo quanto la Quaresima - non ci dice niente?

Tra un cammino faticoso ed un traguardo gioioso preferiamo soffermarci sul primo? Perché l'avvenimento - non solo liturgico - decisivo ed importante per la vita sociale umana, oltre che religiosa (tra l'altro in stretta connessione con le vicende "primaverili"), **non ci carica, non ci sprona, non ci stimola più di tanto?**

Nel mese di febbraio in questo mio scritto invitavo tutti a lasciarci provocare nella ricerca di atteggiamenti che ci possano dare uno "spessore veramente unitario, comunitario, cristiano al nostro essere persone". Con quelle parole ho definito sia la Quaresima, sia la Pasqua.

La "**conversione**" è richiesta a tutti non perché ci siano dei problemi morali, ma perché l'uomo è fatto per tendere alla perfezione. Ci interessa, anche se qualche volta spaventa, la crescita della scienza e della tecnica e... non ci interessa la **crescita della nostra persona,**

della nostra spiritualità?

Proviamo a pensare di cambiare perché **vogliamo tendere al meglio!**

Tendere al meglio è sicuramente un affinare il nostro **spirito unitario**. Che significa riempirsi la bocca col fatto che viviamo in un "villaggio globale" se poi questo villaggio lo spezzettiamo in fazioni (nazioni separate, regioni autonome, provincie, comuni piccolissimi), in comunità cristiane e senza relazioni, anche se confinanti? La rivendicazione di avere i migliori orari, le maggiori opportunità, la migliore qualità dei servizi rispetto ai vicini (con la non tanto sottintesa rivendicazione del pagare le stesse tasse - giusta, ma sempre opportuna?), è spinta davvero dal desiderio di unità?

Tendere al meglio è sicuramente un affinare il nostro **spirito comunitario**. Le occasioni e gli stimoli per trovarsi assieme, per ridere assieme la propria fede, per festeggiare assieme circostanze e specificità di qualcuno non sono relegabili solo al vivere sociale - per potersi contare e così dividersi un'altra volta (il voto degli italiani all'estero si ridurrà a questo?) -, ma fanno parte nella pienezza del loro significato, dell'essere cristiani, dell'essere comunità cristiana, dell'aver aderito a Gesù Cristo.

Volere, auspicare, vivere ciò è tendere alla Pasqua; è risorgere. **Auguri** a tutti.

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

Marzo 2002 Anno 28

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE

1

LA MISSIONE

A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

2

- Ufficio - Orari d'apertura uffici
- Orari Ss. Messe
- Per chi suona la campana
- Funzioni Penitenziali / Bussfeier
- Incontri Formativi

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

5

- Incontro Giovani zona Zurigo a Thalwil
- Rappresentazione Sacra
- Verso la Risurrezione (cammino Quaresimale)

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO

7

- Sacrificio Quaresimale a favore di...
- Congratulazioni a...
- Auguri a...

DIAMO LA VOCE A...

8

**LA FAMIGLIA
CONTROLUCE**

NOTIZIARIO DALL'ITALIA

11

- Anche gli emigrati hanno diritto...

APPUNTAMENTI

12

- Domenica delle Palme

**La Missione a servizio
della Comunità**

UFFICIO

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

ORARIO D'APERTURA UFFICIO:

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ 8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

SS. Messe

Horgen

Sabato:

ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 09.00

S. Messa in lingua italiana
(2a 3a 4a Domenica del mese)

Domenica:

ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca
(1a Domenica del mese: **INSIEME!**)

Wädenswil

Sabato:

ore 17.15

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 11.15

S. Messa in lingua italiana

Domenica:

ore 10.00

ore 19.30

S. Messa in lingua tedesca
S. Messa per i giovani in
lingua tedesca

Thalwil

Sabato:

ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Richterswil

Sabato: ore 18.00	<i>S. Messa in lingua tedesca</i> (1°, 2°, 3°, Sabato del mese)
Sabato: ore 18.00	<i>S. Messa in lingua italiana</i> (ultimo Sabato del mese)
Domenica: ore 10.00	<i>S. Messa in lingua tedesca</i>

Kilchberg

Sabato: ore 18.00	<i>S. Messa in lingua tedesca</i>
Domenica: ore 10.00	<i>S. Messa in lingua tedesca</i> (3a del mese in Tedesco/Italiano)
Domenica: ore 19.00	<i>S. Messa in lingua italiana</i> (1a Domenica del mese)

Adliswil

Sabato: ore 17.30	<i>S. Messa in lingua tedesca</i>
Domenica: ore 10.30	<i>S. Messa in lingua tedesca</i>
Domenica: ore 19.00	<i>S. Messa in lingua italiana</i> (2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

Langnau

Sabato: ore 18.00	<i>S. Messa in lingua tedesca</i>
Domenica: ore 10.00	<i>S. Messa in lingua tedesca</i>
Domenica: ore 18.00	<i>S. Messa in lingua italiana</i> (ultima Domenica del mese)

Oberrieden

Sabato: ore 17.30	<i>S. Messa in lingua tedesca</i>
Domenica: ore 10.00	<i>S. Messa in lingua tedesca</i>
Domenica: ore 9.00	<i>S. Messa in lingua italiana</i> (1a Domenica del mese)

SACRIFICIO QUARESIMALE 2002:

Aiutiamo **Sr. Roberta** a costruire
la Chiesa dove opera!

ADIAKÈ

Costa d'Avorio - Africa

PER CHI SUONA LA CAMPANA...

Scirè Giuseppe di Wädenswil
01.03.1937 - 12.12.2001



Nel 1965 arriva in Svizzera, i primi due anni li trascorre a Richterswil e poi sempre a Wädenswil.

Ha lavorato all'Alcatel (Au) andando d'accordo sempre con tutti. Aveva la passione del giardino, luogo dove si recava sovente e sempre col suo adorato motorino.

Amava la famiglia; dai suoi cinque figli, di cui 4 femmine e un maschio, ha avuto dieci nipotini. Gli piaceva andare in Italia, ma rimaneva volentieri anche in Svizzera a trascorrere le sue giornate con gli amici. Luogo d'incontro solito era la Migros di Wädenswil.

CONSIGLIO DI MISSIONE

Convocazione del 21.02.2002

Ordine del giorno

1. *Pregliera introduttiva*
2. *Approvazione verbale del 06 Dicembre*
3. *Ammalati/Anziani - alcune possibilità dal punto di vista giuridico - (avv. Thomas Weber)*
4. *Comunicazioni dei rappresentanti del C.P.Z.*
5. *Varie ed eventuali: Nuovi membri e cammino futuro del C.P. - rappresentante presso il Pfarreirat di Horgen.*

Funzioni Penitenziali / Bussfeier

Lunedì	18 marzo	ore 20.15	Wädenswil
Martedì	19 marzo	ore 20.00	Adliswil
Mercoledì	20 marzo	ore 20.00	Kilchberg
Giovedì	21 marzo	ore 19.30	Langnau
Lunedì	25 marzo	ore 20.00	Horgen
Martedì	26 marzo	ore 20.00	Thalwil
Mercoledì	27 marzo	ore 20.00	Richterswil

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale



Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati

Abbonarsi vale la pena!
Tel. 01 / 240 22 40

INCONTRI FORMATIVI

Centro Parrocchiale – Etzelstr. 3 – Wädenswil

Tema:	“L’unità da costruire nella storia”		
Riferimento:	“Lectio Divina”		
Date:	Marzo	1, 8, 15, 22 (tutti di venerdì)	
Orario:	20.00 – 22.00		
Destinatari:	Adulti di tutte le comunità, riunite assieme, della Missione.		

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

MARZO

Domenica 03.03. ore 09.00 Oberrieden
ore 15.30 Thalwil in occasione di
«Incontro Giovani» di tutto il C.P.Z. Zurigo
(saltano tutte le altre celebrazioni)

Domenica 10.03. ore 11.15 Wädenswil (Insieme)

Sabato 16.03. ore 18.00 Richterswil (Insieme)

DOMENICA della PASSIONE del SIGNORE

(con la rappresentazione: "Le donne e la Passione di Gesù")

Sabato 23.03. 19.30 Horgen

Domenica 24.03. 11.15 Wädenswil

" 18.00 Thalwil

" 20.00 Adliswil

GIOVEDÌ SANTO: 28.03.2002

S.MESSA nella CENA del SIGNORE

ore 19.30 Wädenswil (St. Anna Kapelle)

VENERDÌ SANTO: 29.03.2002

CELEBRAZIONE della PASSIONE del Signore

ore 19.30 Adliswil

SABATO SANTO: 30.03.2002

VEGLIA PASQUALE nella NOTTE SANTA

ore 22.30 Horgen

PASQUA di RISURREZIONE

Domenica 31.03. ore 11.15 Wädenswil

ore 18.00 Langnau

APRILE

Domenica 07.04

ore 09.00 Oberrieden

ore 10.00 Horgen

ore 11.15 Wädenswil

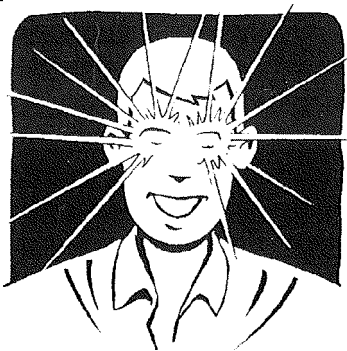
} 1a COMUNIONE
non c'è la S.Messa
in lingua italiana

ore 19.00 Kilchberg

...VERSO LA RISURREZIONE

10 marzo 2002 *4a Domenica di Quaresima*

Egli testimoniò: "Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e lavati! Io sono andato e ho acquistato la vista".



17 marzo 2002 *5a Domenica di Quaresima*

Gesù gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario.

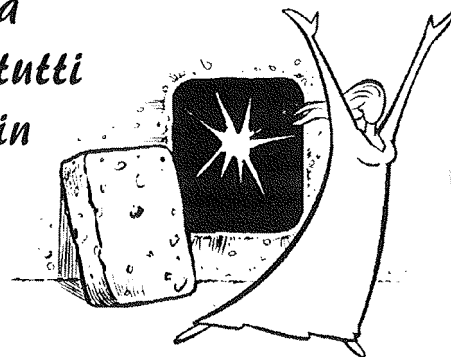


24 marzo 2002 *Domenica delle Palme*

Gesù prese il pane, lo spezzò e lo diede ai discepoli, dicendo: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bebetene tutti, perchè questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per tutti in remissione dei peccati".



*Buona Pasqua
a
tutti
in*



Cristo Risorto

*Ogni uomo che ripone
la sua fiducia in Gesù risorto sarà
anche lui salvato dalla morte.*



Sacrificio Quaresimale a favore di Sr. Roberta

Ci ha scritto Suor Roberta Bonini, delle suore poverelle di Bergamo, missionaria a Adiakè in Costa d'Avorio - da 22 anni in Africa e sorella di Sr. Gemma.

Suor Roberta chiede aiuto e fa appello alla nostra solidarietà per costruire la Chiesa dove lei opera.

Attualmente celebrano l'Eucaristia sotto una tettoia, non sempre adatta a contenere le centinaia di persone, tra adulti e bambini, che vi partecipano.

Queste poche righe di Sr. Roberta ci fanno promotori di un progetto che ci accompagnerà lungo tutto il cammino quaresimale di quest'anno. Ogni anno le offerte che si raccolgono in chiesa, o date liberamente, dall'inizio fino alla fine della Quaresima, vengono destinate in beneficenza.

Quest'anno, come Missione, abbiamo pensato di dare una "mano" a Sr. Roberta.

un invito che rivolgiamo a tutta la comunità perchè sostenga questo progetto.

Colgo l'occasione, anche, per ricordare l'importanza del tempo Quaresimale che stiamo vivendo, con l'augurio che il nostro impegno cristiano realizzi la grazia e la conversione del cuore offertaci da Dio.

Vivere la Quaresima è avere il coraggio di cambiare le nostre vecchie abitudini, ammettere i nostri sbagli, vivere il rapporto con gli altri senza arroganza, orgoglio, indifferenza; ma con umiltà, sincerità, rispetto e responsabilità dei credenti. Solo così potremo capire chi è nel bisogno, chi chiede aiuto e perchè...!

Gino, collab. pastorale



RICHTERSWIL

Congratulazioni... a

Giovanni e Flavia per le loro nozze d'oro



Ho letto su "Forum", parrocchia di Richterswil, gli auguri della parrocchia per le nozze d'oro di **Bortoluzzi Giovanni e Bertei Flavia.**

Questo anniversario che tocca la Comunità, penso non deve passare in silenzio.

Viviamo in una società nella quale la vita di coppia sembra vivere in una crisi piuttosto forte.

Così almeno parlano i dati. Sono relativamente poche le coppie che parlano con entusiasmo dei loro primi anni di esperienze.

Altre parlano di un periodo burrascoso dal quale ne sono uscite ferite o deluse, ma ancora con qualche desiderio di iniziare; altre, e non sono poche, devono riconoscere che fin dai primi anni il rapporto di coppia iniziò a deteriorarsi.

Lungi dall'esprimere giudizi: è molto difficile oppure si diventa superficiali.

Giovanni e Flavia si sono sposati a Moriago della Battaglia il 3 gennaio 1952. Dal loro matrimonio è nato Angelo.

Vivono in Svizzera dal 1956.

Non credo che la vita di Giovanni e Flavia sia stata tutta in discesa o in pianura. Ci saranno stati saliscendi e salite. Nonostante questo sono stati uniti. Il segreto?

Sono dei punti fermi: terra. Terra: significa aver maturato ogni giorno che il matrimonio non è un punto di arrivo ma di partenza; che sposarsi vuol dire accettarsi l'un l'altro e che non si è mai

finito di sposarsi; che sposarsi vuol dire mettere in comune tutto: sogni, progetti, rinuncie e gioie, tutto cioè il mondo interiore.

Indubbiamente la fede ha dato loro una forza particolare nel lungo cammino.

Considero giusto esprimere a Giovanni e Flavia il grazie a nome della Comunità convinto che le parole volano, ma gli esempi sono una testimonianza.

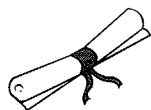
Ai carissimi Giovanni e Flavia circondati dall'affetto del figli Angelo, della nuora Carmen e dai carissimi nipoti Maurizio e Tania l'augurio di una vecchia canzone della loro gioventù: "Come prima, ma più di prima".

don Franco



WÄDENSWIL

Auguri.. a



Tulipani Gabriele

Apprendiamo con immenso piacere che, nella scuola Gynasiume Rämibühl di Zurigo, facoltà MNG (Mathematisch-Naturwissenschaftliches Gynasium) si è brillantemente diplomato Tulipani Gabriele.



La redazione di "Incontro" si congratula ed augura ogni bene per la realizzazione dei suoi progetti.

La sorella Patrizia gli dedica questi versi.

"In questi giorni i libri sono diventati per te i tuoi migliori amici.

Sofferenti sono stati per te i giorni, ma non

soltanto,

vivevi anche nel terrore di non farcela.

Così i giorni degli esami si avvicinavano sempre di più.

Tornavi a casa dicendo che ti era andato tutto male.

Ma tu non ci davi mai peso.

Così ti chiudevi in camera a studiare con la speranza che tutto sarebbe finito al più presto.

Ti vedevamo soffrire e con un po' di paura; ma tu prendevi gli esami come venivano.

Il 22.01.02 per te la scuola finì, ma il terrore no! C'era l'esito da aspettare.

E così il giorno più bello della tua vita finalmente arrivò;

tutto, come per incanto finì; terrore, sofferenze erano come svanite.

Il 24.01.02 alle ore 12.00 hai scoperto che tra i 120 ragazzi che avevano superato brillantemente l'esame, c'eri anche tu.

Finalmente i tuoi sogni ora si sono realizzati.

"E vai!"

Gabriele ti facciamo i nostri più cari auguroni: tua sorella, mamma, papà, zii, cugini, amici assieme a Don Franco.

Un abbraccio."

diamo la voce a...

diamo la voce a...
diamo la voce a...

la
FAMIGLIA



"UN LUPO TRA NOI": uno spettacolo per insegnare ai bambini a difendersi dalla Pedofilia

Un lupo tra noi è la prima opera teatrale per ragazzi dedicata al drammatico e attualissimo tema della pedofilia.

Scritta a quattro mani da Maria Vittoria Amantea e Francesco Ferrara, nasce da un progetto che ha visti coinvolti gli esperti di Neuropsi-

chiatra Infantile dell'Asl 7 di Catanzaro, ai quali gli autori si sono rivolti per trovare un linguaggio capace di comunicare in maniera adeguata lo scabroso soggetto ai suoi piccoli destinatari.

Un lupo tra noi usa il linguaggio del colore, delle luci e delle canzoni: e così gli argomenti più crudi vengono suggeriti dietro le rime e la melodia, le atmosfere più aspre attraverso diverse sfumature di luce e di colore.

La finalità principale dello spettacolo è educativa e formativa: il lavoro vuole cioè, parlando con il linguaggio e con le immagini del mondo dei bambini, preparare i più piccoli fra noi ai rischi che vengono dalle colpe e dalle malattie degli adulti,

ma anche da un'uso del computer e del web non adeguato all'età...

Un lupo tra noi narra la vicenda di un gruppo di bambini che, guidati dalla simpatica e intelligente Gaia, vengono attirati da Bip nelle trame perverse del Lupo.

Bip è un personaggio virtuale, emblema del mondo del computer e di internet, che si presenta ai bambini sotto le simpatiche spoglie di un colorato cartone animato; essere freddo e lucido, incapace di provare sentimenti è colui che senza dubbi e tentennamenti spinge il Lupo a dare pieno sfogo alla perversione dei suoi desideri.

Il Lupo è l'uomo-bestia, il simbolo di colui che fa dell'abuso sull'infanzia un sistema di vita; viziato da una visione distorta dell'amore, è lacerato dal dubbio, anche se, su suggerimento di

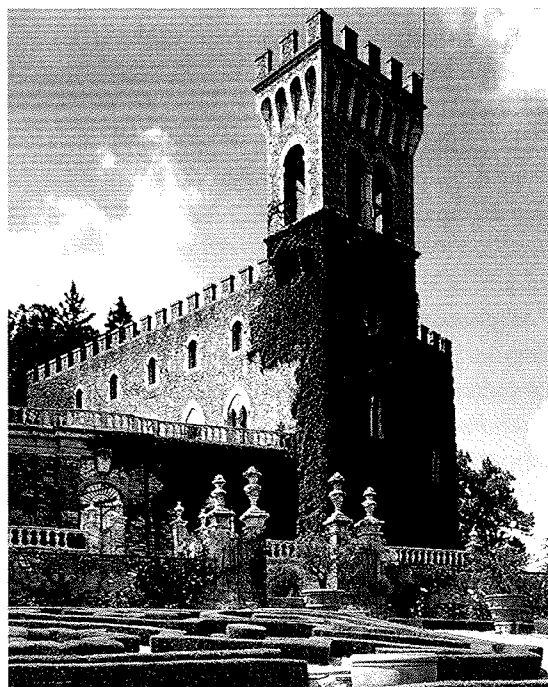
Bip, sceglie di cedere alla parte più oscura della propria natura; figura suadente e manipolativa, attira i bambini nei suoi giochi malsani con apparente dolcezza e seduttività, senza esitare a diventare brutale e tirannico non appena qualcuno o qualcosa prova ad ostacolarlo.

Salverà i bambini dalla trappola in cui sono caduti la furba Gaia con l'aiuto dello Gnomo.

Lo Gnomo è il grande saggio, il personaggio fiabesco capace di riconoscere le cose del mondo reale e di quello virtuale; la sua immagine, gentile buona e rassicurante, rappresenta quella figura di nonno ideale che è capace di far dialogare i desideri dei bambini con le angosce dei genitori. Sa parlare il linguaggio dei bambini, ma è anche capace di 'giocare' il ruolo del 'cat-

tivo' e di ingannare così Bip e il Lupo neutralizzandoli e liberando i suoi piccoli amici.

(aise n. 35 del 05.02.02)



Controluce

GIORGIO PERLASCA IN UN FILM PER LA TV

Ci voleva il bel film televisivo di Alberto Negrin, *Un eroe italiano*, per dare a Giorgio Perlasca una parte della fama che merita.

Dico "una parte" perché se la fama incomprensibilmente tardiva di Perlasca fosse proporzionata al valore da lui dimostrato in uno dei momenti più tragici e spaventosi della Storia, almeno una piazza o una strada di ogni città dovrebbero portare il suo nome...

È improprio definire Perlasca come lo *Schindler italiano*: in casi come questo i confronti sono inopportuni da ogni punto di vista, ma, qualora lo si dovesse fare, per una volta l'italiano risulterebbe assai più grande dello straniero.

E non solo per il numero cinque volte maggiore di ebrei salvati, ma anche per l'inaudito coraggio che la posizione obiettivamente più rischiosa di Perlasca ha richiesto...

Nel 1938, allorché entrano in vigore le leggi razziali..., Perlasca rifiuta le linee del regime e lascia l'Italia profondamente deluso.

Si trasferisce prima a Belgrado, poi a Budapest, dove commercia in carni.

Ed è emblematico che, ... mentre raccontava il suo sconcerto di fronte all'imposizione della stella di Davide cucita sul petto degli ebrei, Perlasca usasse proprio la parola *marchiati*, mutuando tale termine da un linguaggio da mattatoio, da un vocabolario a lui noto per l'attività che fino ad allora aveva svolto....

Poi, quando nel 1944 Budapest si trasforma in uno dei più atroci teatri di morte, Perlasca entra in scena.... Approfittando della fuga dall'Ambasciata di Spagna da parte del suo legittimo rappresentante, l'ex commerciante di carni inventa il personaggio del console spagnolo, e in tale veste, col proprio nome appena rettificato in Jorge Perlasca, si presenta alle autorità ungheresi.

La sola circostanza favorevole è l'isolamento delle linee telefoniche che non consentono alcuna verifica delle sue credenziali. Il rischio è in ogni caso enorme, e il tentativo di rendere plausibile la formidabile impostura è affidato quasi esclusivamente al gioco, al potere persuasivo delle parole.

Sia come sia, i nazisti gli credono, ed egli, nel giro di soli ottanta giorni, sfrutta la speciale posizione diplomatica spagnola... per strappare alla deportazione e alla morte oltre cinquemila ebrei. A ogni ebreo che si presenta o che incontra o raccoglie per le strade di Budapest continuamente perlustrate a bordo della lussuosa Mercedes diplomatica, egli fornisce un lasciapassare che certifica, sia pur in via provvisoria, la cittadinanza spagnola in attesa di raggiungere fantomatici parenti in Spagna.

Missione impossibile davvero, quella dell'improvvisato console spagnolo...

Prima dell'arrivo dell'armata russa..., allorché apprende che nel centro storico il ghetto di Budapest sarà dato alle fiamme e con esso le migliaia di ebrei che vi sono reclusi, Perlasca si presenta al ministro degli interni ungherese per scongiurarlo di rinunciare al massacro.

Di fronte all'irremovibilità dell'interlocutore, tenta il tutto per tutto e con un colpo di genio lo ricatta: se il ghetto va a fuoco Perlasca informerà il governo spagnolo, il quale reagirà sicuramente con la confisca dei beni degli oltre tremila cittadini ungheresi (in realtà ve ne sono appena cento) residenti in Spagna.

E non solo. La Spagna chiederà di fare altrettanto ai governi amici del Brasile e dell'Uruguay, e a guerra finita sarà facile stabilire chi dovrà pagarne le conseguenze.

Davanti a simili minacce il funzionario nazista si arrende e ordina ai suoi sgherri di rinunciare al programma del rogo...

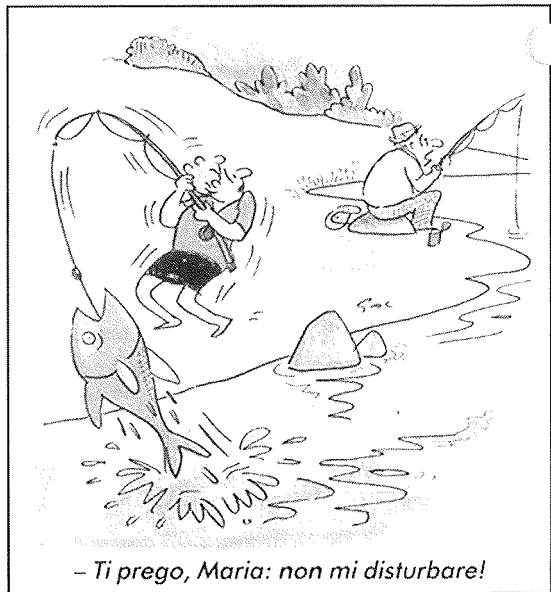
E del film che Negrin ne ha tratto non si può che dir bene sotto quasi tutti gli aspetti.

In primo luogo in quanto prezioso contributo alla memoria, perché contro ogni pericolosa forma di revisionismo il capitolo più vergognoso della Storia non sia dimenticato.

Ottima la ricostruzione degli ambienti, bravi gli interpreti e bravissimo, malgrado assai poco somigliante a Perlasca, Luca Zingaretti nel ruolo principale.

Qualche debolezza si è rilevata per contro nella sceneggiatura, in particolare per quanto riguarda i dialoghi tra il protagonista e i funzionari nazisti, dialoghi troppo schematici, sbrigativi, insufficienti...

(R. Garbetta, *aise n. 35 del 05.02.02*)





notiziario dall'Italia

ANCHE GLI EMIGRATI HANNO DIRITTO ALLA CARTA D'IDENTITÀ ITALIANA

Ultimamente erano sempre di più i nostri emigrati, sia in Svizzera che in altre parti del mondo, che si rivolgevano agli uffici dell'ITAL-UIL e manifestavano la loro sorpresa nello scoprire che altri italiani residenti all'estero erano in possesso, oltre che del passaporto, anche della carta di identità italiana.

Sorpresa dovuta al fatto che in Italia vi sono delle amministrazioni comunali che, invece, si rifiutano di rilasciare la carta di identità a coloro che sono iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE).

La questione non è evidentemente di poco conto per gli emigrati... per una questione di principio,... perché è molto più agevole... portarsi dietro la carta di identità invece del passaporto, e per un fatto economico.

Per il passaporto, oltre che il costo di rilascio, si deve pagare ogni anno, per la sua validità come documento di viaggio per l'estero, una tassa di bollo di 60'000 lire (poco più di trenta euro) ...; mentre il costo, per il rilascio della carta di identità, ammonta a circa 20'000 lire (cioè un po' meno di dieci euro) e la sua validità è di cinque anni senza altri balzelli e consente di recarsi anche all'estero per tutta una serie di Paesi per i quali ne è consentito l'uso.

Anche questa volta,... abbiamo deciso di fare chiarezza ed abbiamo posto, il quesito direttamente al Ministro degli Interni italiano....Ebbene il Ministro Scajola ci ha risposto sollecitamente comunicandoci, testualmente, quanto segue: "La materia della carta di identità cartacea è rego-

lata dal DPR 635/1940 (Regolamento di attuazione del T.U.L.P.S. RD 773 del 18.6.1931). All'articolo 3... emerge con chiarezza che il Comune di residenza è competente al rilascio della carta di identità. Pertanto,... il Comune di iscrizione AIRE è tenuto al rilascio del documento di identità, previa esibizione di documentazione comprovante il permanere della cittadinanza italiana....

Alcuni Comuni nel rilasciare il certificato di residenza AIRE continuano a certificare la vecchia residenza registrata nell'Anagrafe della popolazione residente (APR). Tale comportamento è errato in quanto si confonde la certificazione AIRE, che deve essere desunta da ciò che risulta dall'Anagrafe dei cittadini residenti all'estero, con la certificazione rilevata dall'anagrafe della popolazione residente.

È ovvio che l'iscritto all'AIRE non appartiene più all'APR perché cancellato e, pertanto, riportare l'indirizzo APR in sede di certificazione AIRE è un comportamento da evitare ...

Si pregano le SS.LL. di svolgere ogni possibile sensibilizzazione degli amministratori comunali, sull'importanza della regolare gestione di un'anagrafe che riguarda una categoria di cittadini particolarmente seguita dal legislatore.

In tale ottica, gli operatori comunali vorranno agevolare, nei limiti del possibile, l'iscrizione, la regolarizzazione o l'aggiornamento di posizioni in tale anagrafe anche se le notizie pervenissero direttamente dai Consolati d'ufficio anziché su dichiarazione degli interessati i quali con difficoltà si recano presso le autorità consolari a rendere le relative dichiarazioni....".

Dalla risposta del Ministro Scajola è quindi evidente, e senza ombra di dubbio, che è obbligo delle amministrazioni comunali di non fare alcuna differenza nel rilascio della carta di identità tra cittadini italiani iscritti all'APR o all'AIRE.

(Dino Nardi, *aise n. 21 del 22.01.02*)



La Redazione di
"INCONTRO"
augura a tutti
BUONA PASQUA

AZB

8810 Horgen 1

ISCRIZIONE AI CORSI DI ITALIANO 2. classe

In questo periodo vengono effettuate nelle scuole elementari del Cantone le iscrizioni ai corsi di lingua e cultura italiana.

Si iscrivono gli alunni di origine italiana che frequentano ora la prima classe elementare e possono nel prossimo agosto seguire regolarmente il corso di italiano di 2. classe.

Le iscrizioni al corso vengono fatte tramite gli insegnanti svizzeri con la compilazione di un apposito formulario.

Gli orari e le scuole dove si tengono i corsi nell'anno scolastico 2002-3 verranno resi noti ai genitori nel giugno prossimo.

* * * * *

I genitori che non hanno ricevuto fino ad oggi il formulario di iscrizione al corso di 2. classe elementare o hanno bisogno di ulteriori informazioni scolastiche possono rivolgersi alla Direzione Didattica del Consolato Generale d'Italia, Tödistrasse 67, 8039 Zurigo, tel. 01/286 62 44.

APPUNTAMENTI

DOMENICA DELLE PALME

Horgen: Sabato 23 marzo ore 19.30
Wädenswil: Domenica 24 marzo ore 11.15
Thalwil: Domenica 24 marzo ore 18.00
Adliswil: Domenica 24 marzo ore 20.00

Durante queste Ss. Messe verrà rappresentato, come provocazione a riflettere:

Le donne e la passione di Gesù.



Che ne fai di

1° = Lo archivi?

INCONTRO?



2° = Lo leggi e basta?

oppure...

3° = inviti anche i tuoi amici, conoscenti a richiederlo in Missione?

Fa telefonare allo 01/725 30 95